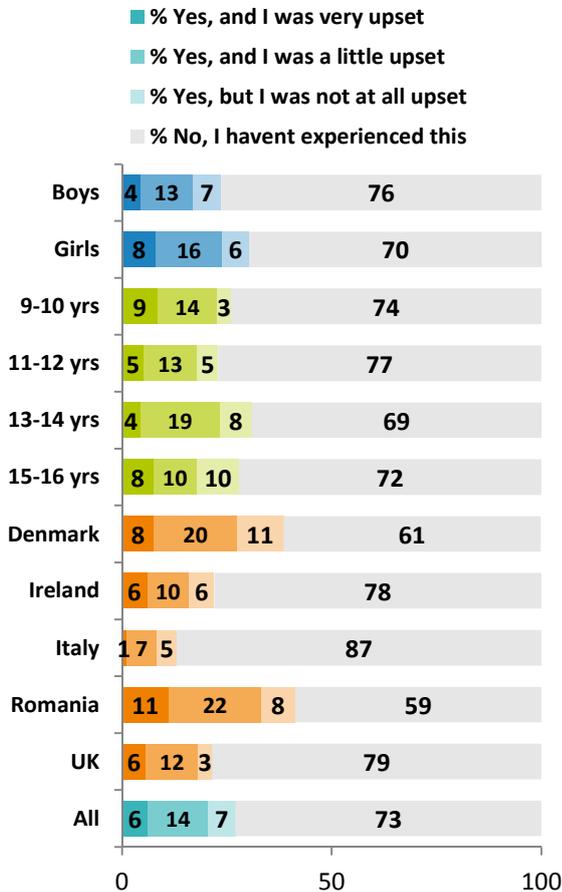


Il bullismo



Base: tutti i ragazzi di 9-16 che usano internet (N=2500)

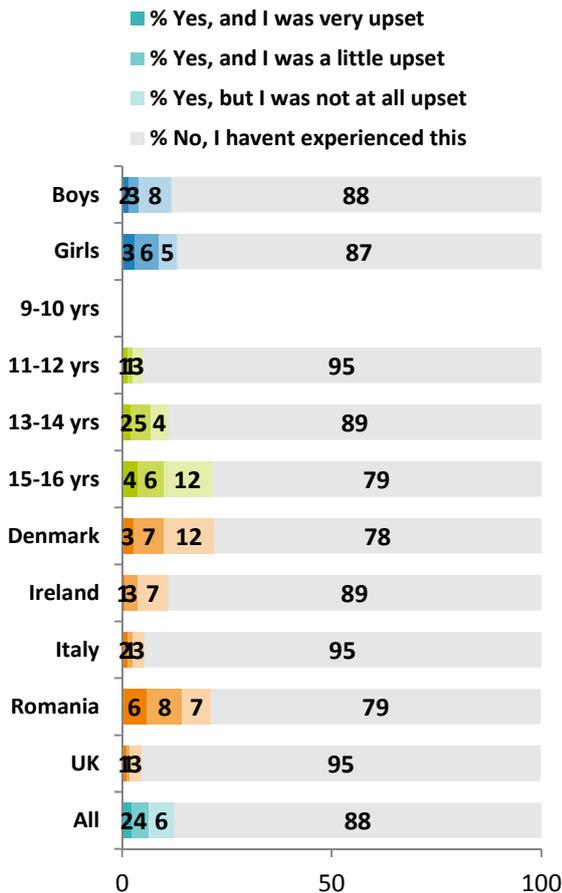
Il 27% dei ragazzi che usano internet, intervistati in tutti i paesi partecipanti, è stato vittima di bullismo (faccia a faccia, su internet o via cellulare) e il 20% si è detto 'molto' o 'abbastanza' turbato da quanto accaduto.

In **Italia il 13% dei ragazzi** ha subito una qualche forma di bullismo: **i più bullati sono i bambini di 9-10 anni (18%)**, il 15% dei quali ha classificato come 'molto' o abbastanza dolorosa l'esperienza subita, **ma i ragazzi di 11-16 anni sono più spesso vittime di forme di cyberbullismo**. Le ragazze (14%) hanno qualche probabilità in più dei ragazzi (12%) di essere vittima di bullismo.

Il bullismo è ancora più diffuso offline: l'8% dei ragazzi italiani ha subito atti di bullismo faccia a faccia, mentre il 6% ha riferito una qualche forma di cyberbullismo (ad esempio sui social network, via WhatsApp o SMS). "Nonostante il bullismo faccia a faccia sia ancora la forma prevalente - spiega Giovanna Mascheroni, coordinatrice del progetto e ricercatrice OssCom - le caratteristiche della comunicazione digitale rendono il cyberbullismo particolarmente doloroso. Chi è bersaglio di offese o minacce non può sottrarsene facilmente: infatti, la persistenza e la replicabilità dell'informazione digitale, la possibilità che i contenuti circolino al di là della cerchia di contatti personali fino a coinvolgere i cosiddetti 'pubblici invisibili' e, infine, la possibilità di anonimato amplificano l'episodio di bullismo e le sue conseguenze sul piano emotivo, psicologico e sociale". L'11% dei ragazzi italiani ha bullato qualche coetaneo on- o offline. Il confine tra bulli e bullati non è netto: il 36% dei ragazzi italiani (e il 51% del totale del campione) che ammettono di aver bullato qualcuno faccia a faccia, online o via telefono è stato a sua volta vittima di bullismo on e offline.

Il sexting

Il sexting è lo scambio di messaggi sessualmente espliciti via internet o cellulare. Questa pratica, che avviene all'interno di una relazione intima con un'altra persona, ha spesso conseguenze inattese, perchè il messaggio può essere condiviso e circolato più ampiamente.

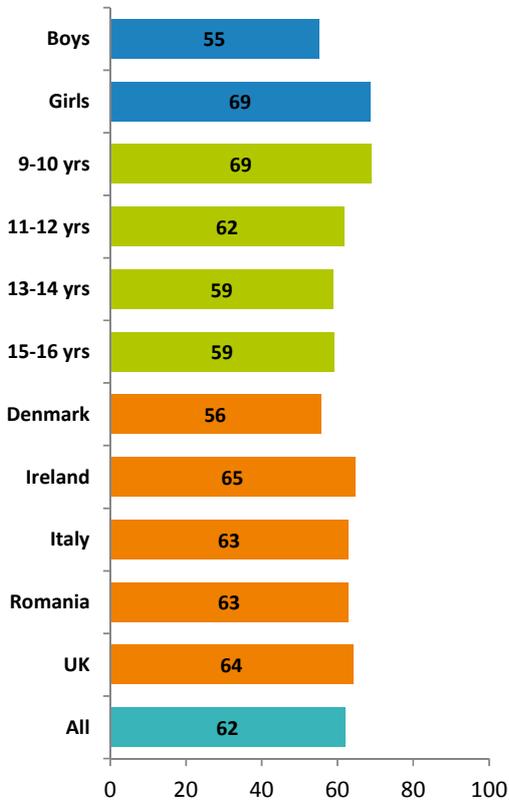


Base: tutti i ragazzi di 9-16 che usano internet (N=2500)

Il 12% del campione e il 6% dei ragazzi italiani di 11-16 anni ha ricevuto messaggi sessualmente espliciti. come negli altri paesi, gli adolescenti di 15-16 anni (9%) e i maschi (7%) hanno più probabilità di aver avuto un'esperienza di sexting, ma sono i più piccoli e le ragazze ad esserne maggiormente turbate.

Rischi di internet e supporto sociale

Con chi parlano i ragazzi quando hanno qualche problema su internet? il 62% del campione, e il 63% dei ragazzi italiani di 9-16 anni dicono di avere almeno una persona a cui rivolgersi nel caso di esperienze rischiose su internet.



Base: tutti i ragazzi di 9-16 che usano internet (N=2500)

In particolare, le ragazze e i bambini di 9-10 anni hanno più probabilità di parlare con qualcuno quando si trovano in difficoltà. La tabella seguente mostra il dettaglio delle persone con cui parlano i ragazzi italiani: al primo posto la mamma (40%), seguita dagli amici (30%) e dal papà (23%). I bambini di 9-12 anni parlano più facilmente con i genitori, mentre gli adolescenti con gli amici.

Solo il 2% dei ragazzi italiani parlerebbe con gli insegnanti di esperienze negative su internet.

%...	9-12 anni		13-16 anni		tutti
	Ragazzi	Ragazze	Ragazzi	Ragazze	
Papà	40	28	20	7	23
Mamma	49	61	16	33	40
Fratelli e sorelle	17	16	9	24	17
altri parenti	2	2	1	4	2
Amici	22	15	33	47	30
Insegnanti	2	4	1	1	2
Educatori, assistenti sociali	3	3	1	1	2
Un altro adulto	4	4	3	10	5

Base: tutti i ragazzi italiani di 9-16 che usano internet (N=511)

Rispetto alle forme di mediazione, infatti, un terzo dei ragazzi dichiara che i loro insegnanti hanno fissato delle regole rispetto all'uso di internet a scuola (38%), parlato di quello che i ragazzi fanno su internet (34%) o suggerito modi per usare internet in modo sicuro (34%). Solo un insegnante su 4 ha, invece, aiutato i ragazzi nelle ricerche su internet (27%), suggerito come comportarsi con gli altri su internet (25%) o parlato con i ragazzi di esperienze online che li hanno turbati (23%).

Internet non è ancora pienamente integrato nella scuola italiana: il 59% dei ragazzi intervistati riferisce che l'accesso alla rete wifi è negato agli studenti, il 13% ammette di aver hackerato la password per accedere al wifi, il 22% può usare il wifi a certe condizioni. I due terzi degli intervistati non possono usare lo smartphone a scuola. Solo il 19% degli insegnanti italiani, secondo i ragazzi, li incoraggia a usare internet per ricerche, il 13% a fare ricerche o compiti online insieme a altri studenti, e solo il 6% suggerisce l'uso degli smartphone in classe per scopi didattici.

Per maggiori informazioni:

Il progetto Net Children Go Mobile è co-finanziato dal Safer Internet Programme della Commissione Europea per indagare, attraverso metodi quantitativi e qualitativi, se le mutate condizioni di accesso e uso di internet aumentino o riducano i rischi che i ragazzi incontrano online, o li espongano a nuove esperienze rischiose.

E' stato somministrato un **questionario faccia a faccia (autocompilato per le domande sensibili) in contesto domestico a 2.500 ragazzi utenti internet tra i 9 e i 16 anni e ai loro genitori** in Danimarca, Irlanda, Italia, Regno Unito e Romania. Il campione è rappresentativo dei ragazzi di 9-16 anni che usano internet, e è stato costruito con una metodologia random.

I **paesi partecipanti** sono: Danimarca, Italia, Regno Unito, Romania, Belgio, Irlanda e Portogallo. Belgio, Irlanda e Portogallo sono entrati a far parte del network in modo auto-finanziato. I dati relativi a Belgio e Portogallo saranno disponibili in Aprile 2014.

Il report **Net Children Go Mobile: Risks and opportunities** è online all'indirizzo <http://www.netchildrengomobile.eu/reports/>

Per maggiori informazioni si prega di contattare Giovanna Mascheroni giovanna.mascheroni@unicatt.it o visitare il sito <http://www.netchildrengomobile.eu>